

Cittadinanza e i 'nuovi Italiani': Le sfide al tempo della 'crisi dell'immigrazione'

**Prof. Manlio Cinalli
CEVIPOF (CNRS - UMR 7048) Sciences Po**

LA SFIDA NAZIONALE

- IL CAMBIAMENTO EPOCALE
- IL RITARDO DELLA POLITICA
- GLI OSTACOLI DEL POLITICHESE

CAMBIAMENTO EPOCALE

- 150 mila immigrati all'inizio degli anni 70.
- 5 milioni e mezzo oggi.
- Saldo naturale e saldo migratorio
- Età media in aumento contrazione nascite
- Forza crescente dei fattori di spinta e di attrazione
- L'Italia dipende dagli immigrati per il suo welfare

RITARDO DELLA POLITICA

- Legge n. 943 del 1986
- Legge n. 39 del 1990
- Legge n. 40 del 1998
- Legge n. 189 del 2002
- Leggi di applicazione del diritto UE e interventi della Corte di Giustizia Europea
- Legge n. 46 del 2017
- Frequenti regolarizzazioni (1986, 1990, 1995, 1998, 2002, 2009, 2012)

OSTACOLI DEL POLITICHESE

- Il freno dei populismi e delle preoccupazioni elettorali a difesa del ‘corpo della cittadinanza’.
- Il ruolo rischioso della Corte Costituzionale a difesa del ‘territorio della cittadinanza’ (diritto alla salute, alla sicurezza sociale, unita familiare, ecc.).
- Il conflitto dell’immigrazione nelle contraddizioni della democrazia.

LA POSTA NON GIOCATA

- L'accelerazione del percorso tra immigrazione e cittadinanza.
- L'inaridimento della 'cittadinanza' a una questione di chi è dentro e chi è fuori.
- Tradizioni virtuose di cittadinanza “dall'alto”
- Evidenze virtuose di cittadinanza “dal basso”

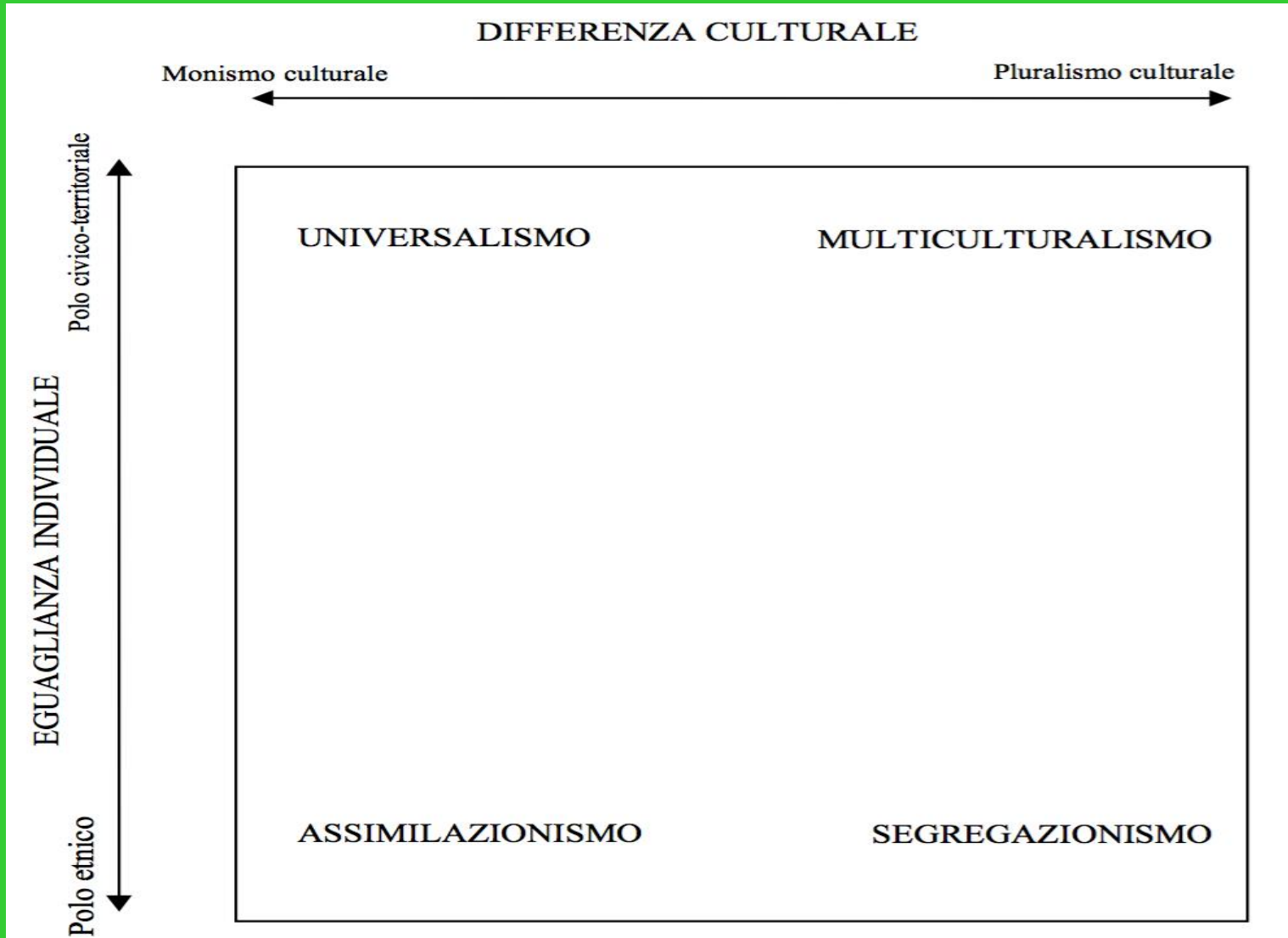
Il percorso tra immigrazione e cittadinanza

- 75,000 nuovi nati ogni anno da genitori entrambi stranieri.
- 200,000 naturalizzazioni ogni anno.
- 1 milione e 200 mila ‘nuovi Italiani’.
- 800,000 potenziali ‘nuovi Italiani’

Cittadinanza come agenda espansiva.... ...e riduttiva

- Il credo nelle virtù della democrazia dopo la Seconda Guerra Mondiale: il crescendo dei diritti...
- Successione (e confusione) di diritti differenti.
- Il continuo non è né una necessità teorica né una costante storica
- ...ma poi riforme di cittadinanza come combinazione di diritti individuali e diritti 'culturali

Regimi di cittadinanza



Concezione limitata della cittadinanza!

- Il fine principale è di determinare chi è cittadino (distinguendo i cittadini da i non-cittadini).
- Distinzione tra cittadini ‘naturali e cittadini ‘confezionati’.
- Utile allo studio delle prime generazioni ma poco utile per lo studio delle generazioni successive.
- Il conflitto fra il ‘corpo’ della cittadinanza e il ‘territorio’ della cittadinanza.
- Inadeguatezza a penetrare le due dimensioni della relazione con la comunità dei cittadini e con la decisione politica.

Cittadinanza “dall’alto”

- **Cittadinanza orizzontale:** si concentra sulla comunità degli eguali per diritti e intendimenti.
- **Cittadinanza verticale:** si concentra sulla democrazia come il controllo dei cittadini (*demos*) su coloro che hanno il potere (*cratos*).
- La storia ci insegna che le due cittadinanze hanno spesso operato distintamente l’una dall’altra, ma mai in reciproco isolamento e spesso in un rapporto virtuoso tra ‘corpo’ e ‘territorio’, soprattutto nell’esperienza “italiana” e del Mediterraneo.
- E’ questo virtuoso rapporto tra corpo e territorialità della cittadinanza che è oggi sotto scacco.

Cittadinanza “dal basso”

La solidarietà come colonna portante del sentire profondo della cittadinanza italiana e delle sue pratiche.

Un quarto degli Italiani prende parte al volontariato.

I commenti nei forum mostrano una forte presenza di interventi a favore dei rifugiati.

Posizionamento sui rifugiati

